



## Yehoshua: «L'identità mediterranea, base per la pace»

LEONE ZINGALES

Al celebre scrittore israeliano Abraham Yehoshua, è stata conferita a Palermo la laurea honoris causa in Scienze Filosofiche e Storiche. La cerimonia di conferimento, ieri mattina, nella sala delle Capriate di Palazzo Steri sede del Rettorato. L'evento è stato promosso dall'Università degli Studi insieme con Taobuk-Taormina International Book Festival, la kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara. Stretto e intenso è infatti il rapporto che lega il festival ad Abraham Yehoshua, che nel 2017 ha ricevuto al Teatro Antico di Taormina il Taobuk Award for Literary Excellence, lanciando in quell'occasione l'idea e il valore di una "identità mediterranea", di cui la Sicilia potrebbe e dovrebbe farsi promotrice e garante, con un ruolo politico attivo e riconosciuto dalle istituzioni internazionali.

Ad aprire la cerimonia, alla presenza del sindaco Leoluca Orlando, il rettore Fabrizio Micari, quindi è stata la volta del professore Girolamo Cusimano, presidente della Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale. Mentre la

Allo scrittore israeliano la laurea honoris causa in Scienze Filosofiche e Storiche dell'Università di Palermo

lettura della motivazione è stata affidata a Francesca Piazza, direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche, e la laudatio intitolata "L'ossessione della memoria", è stata pronunciata da Andrea Le Moli, coordinatore del Corso di Studi Magistrale in Scienze Filosofiche e Storiche. Yehoshua ha tenuto una lettura magistralis sul tema "Israele tra mito e storia".

Così Yehoshua ha accolto il conferimento della laurea honoris causa da parte dell'ateneo palermitano:

«Il generoso omaggio elargitomi dall'Università di Palermo mi consentirà di divulgare nuovamente l'idea dell' "identità mediterranea". Si tratta di un concetto che con il passare degli anni mi sembra sempre più adatto e fondamentale per le popolazioni di quest'area, in particolare per gli israeliani e i palestinesi che ormai da molti anni si trovano in un vicolo cieco. In un mondo dominato, da una parte da una globalizzazione aggressiva e crudele, e dall'altra dal ritorno in molti paesi dei nazionalismi di destra, l'identità mediterranea può fungere da ponte umano tra questi due poli distruttivi. La Sicilia, ricca di miti e storia di religioni e civiltà antiche e moderne, ha il potenziale per divenire la Bruxelles del Mediterraneo. Di questo parlerò all'Università di Palermo». A conclusione della cerimonia, è intervenuta di Antonella Ferrara.

«Siamo particolarmente orgogliosi che Abraham Yehoshua, straordinario intellettuale, scrittore e accademico è entrato nella nostra comunità universitaria - ha commentato il rettore Micari - Con il suo pensiero Yehoshua conferisce alla Sicilia una spiccata caratteristi-

ca: quella di ricoprire un ruolo centrale nel dialogo tra i paesi del Mediterraneo al fine di consolidare un'identità comune tra i loro popoli. Ed è esattamente questo lo spirito di apertura internazionale tipico di un Ateneo come il nostro, che si trova proprio al centro del Mediterraneo e fa dell'accoglienza il suo principio cardine, con diverse azioni di supporto per gli studenti stranieri e per l'immatricolazione all'Università dei giovani richiedenti asilo. Questa laurea honoris causa assume quindi un forte e importante messaggio non solo culturale e letterario, ma anche e soprattutto sociale».

«Nell'esprimere la più viva soddisfazione per la sinergia instaurata con l'ateneo di Palermo e approdata al prestigioso conferimento della laurea honoris causa a Yehoshua ha osservato Antonella Ferrara - credo sia un segno culturale importante che Taobuk, oltre a convogliare nomi di alto profilo internazionale, riesca, anche e soprattutto attraverso queste personalità straordinarie, a farsi incubatore e promotore di idee. Dal festival del libro di Taormina, che nel 2020 festeggerà il decennale, sono partiti in questi anni moniti e lucide riflessioni».

### LA LETTERA

Caro nonno Placido quante lotte per resistere con le tue forti spalle

GIOVANNA GIORDANO

Caro nonno che ti chiamavi Placido Grillo, questa notte ho scalfiato nella cassetta di casa a Gesso dove documenti e foto e strane cose di famiglia ormai riposano da cento anni. La cassetta che stava nel tuo studio ha tredici cassette, in noce chiaro con le maniglie ormai ossidate e alcuni cassette chiudono male per questo e per pigrizia qui nessuno mai li apre. Ma la mia curiosità e la voglia di avventura anche quella scatenata dalle cose antiche, è stata più forte della polvere e della guerra dei sentimenti e delle nostalgie. Così ho aspettato la notte quando tutti dormivano, per aprire ad uno ad uno tutti i tredici cassette e quello che ho trovato, ancora mi fa girare la testa.

Ci sono le tue agende dagli anni Venti in poi, agende dove segnavi il tempo le semine le paghe agli operai i viaggi e gli incontri, le gioie e le perplessità e dalle tue parole caro nonno capisco che eri



un uomo molto laborioso. Poi le corrispondenze con i parenti americani e le lettere d'amore di mio padre a mia madre. Carte di lutto e foto di compleanni, fili di seta per la pesca, il velo della nonna per quando andava in chiesa, i proiettili del tuo fucile da caccia, la lista passeggeri dei transatlantici con il tuo nome, una siringa di vetro, le foto della sfilata dei soldati che partivano per la guerra d'Africa, la foto della tua piccola bambina che è morta di difterite a un anno. Ogni tanto nei cassette briciole di carta e di legno che hanno lasciato i tarli in questo caos di tracce di famiglia.

Caro nonno, quante cose avete fatto e detto e sognato e sofferto prima di me che sapevo e non sapevo. Penso come diceva Quasimodo che "oscuramente forte è la vita" e che prima di noi ci sono fatiche e lotte dei nostri antenati che neppure immaginiamo. Durante la guerra hai piantato il mais per sfamare i tuoi bambini, tuo fratello da Atlantic City ti ha mandato la penicillina e ti ha salvato la vita, hai perso un fratello dopo una caduta da cavallo, hai comprato quanto più terra hai potuto soprattutto quella destinata a vigneto. Il giorno della mia nascita, un dodici novembre, nell'agenda hai scritto; "piantate fave e piselli, nascita della mia nipotina e bitumatura". Bitumatura perché eri un appaltatore e asfaltavi strade, costruivi ponti e strade e anche curavi le terre. Così questa cassetta sgangherata questa notte ha fatto da ponte fra la mia vita e la tua e mentre Antonia dorme e i gatti si lamentano alla luna, ti auguro ogni bene nonno. Lo stesso bene che hai praticato in vita fra le lotte per resistere con le tue forti spalle.

giovangiordano@yahoo.it

### L'INCONTRO A NOTO

Ercole Patti  
Tutte le opere

a cura di  
Sarah Zappulla Muscarà  
Enzo Zappulla



le Isole  
La nave di Teseo

## Ercole Patti tra i Beatles e il cinema ai Raggi X

Ercole Patti ha sempre saputo tirar fuori il meglio di sé in qualsiasi contesto: è stato un grande narratore, un abile giornalista ed un appassionato, ma soprattutto affidabile, critico cinematografico. Non si spiegherebbero altrimenti gli oltre 30 anni trascorsi in giro tra i Festival di Cannes, di Taormina e di Venezia, dai quali era solito tornare con un bagaglio più pesante rispetto a quello con cui era arrivato. Un bagaglio "appesantito" dai ritratti di attori, registi e sceneggiatori che diventavano protagonisti dei Festival che lui era chiamato a seguire. Protagonisti di cui era solito tracciare un doppio profilo, accompagnando quello emerso dai lavori appena presentati a quello che in-

vece sarebbe emerso considerandone la carriera globale. E' questo Ercole Patti che la prof.ssa Sarah Zappulla Muscarà ed Enzo Zappulla raccontano nel libro edito da La Nave di Teseo e il cui titolo non lascia spazio all'immaginazione: "Ercole Patti, tutte le opere". Un libro che supera le 3mila pagine: tante ce ne vogliono per raccontare il giornalista scrittore nato a Catania e capace di inglobarne la vivacità letteraria di inizio Novecento, senza mai dimenticarla nel proseguo della sua vita (si trasferirà a Roma) e nel suo modo di raccontare quello che la vita gli parava davanti.

Libro che la prof.ssa Sarah Zappulla Muscarà ed Enzo Zappulla hanno presentato anche a Noto, nella Sala Dante

del Teatro Tina Di Lorenzo. Un appuntamento organizzato non a caso, perché come spiegato dalla stessa curatrice del libro, «Ercole Patti era una persona che stringeva rapporti e li curava seguendo i tempi della letteratura e della scrittura». E proprio a Noto trovò in Corrado Sofia, giornalista e scrittore originario della città Barocca, un'altra persona che voleva raccontare l'essere Siciliani in tutti i suoi aspetti, reali e mitologici, positivi e negativi, ambientali e sociali, e così via dicendo. A scandire la serata, poi, gli interventi del giornalista de La Sicilia Leonardo Lodato e dell'attrice Alessandra Macca, che ha letto alcuni passi del volume.

OTTAVIO GINTOLI